



news SOCREM

QUADRIMESTRALE PER I SOCI DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI TORINO

NUMERO 3

ANNO XXVIII

OTTOBRE

2022

La convenzione con Tyche Pet per la cremazione degli animali d'affezione

La fedeltà di una vita,
l'amore in un gesto



TYCHE
PET

Il primo crematorio di animali
da compagnia nel cuore di Torino

In Tyche Pet crediamo che il rito della cremazione sia il gesto d'amore che corona una lunga amicizia. Siamo consapevoli di quanto possa essere difficile salutare chi è stato parte integrante della famiglia per tanto tempo, per questo ci occupiamo di ogni fase del saluto con professionalità e delicatezza.

Tyche Pet dal lunedì al sabato
Lungo Dora P. Colletta n. 113/2, Torino
tel. 011 5812 302, info@tychepet.it

In questa nuova struttura, che si dedica esclusivamente alla cremazione degli animali d'affezione, si può far cremare il proprio animale avendo la certezza dell'individualità delle ceneri, con un rito di ultimo saluto e la restituzione delle sue ceneri in un'urna a scelta.

Grazie alla convenzione con Tyche Pet, SOCREM Torino APS garantisce ai propri associati, e ai loro famigliari, tariffe agevolate.

www.tychepet.it



ANNO XXVIII NUMERO **3** OTTOBRE 2022

QUADRIMESTRALE DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI TORINO Associazione di Promozione Sociale

FONDATORE
Luciano Scagliarini

EDITORE
Fondazione Ariodante Fabretti
Corso Turati 11/c, 10128 Torino

DIRETTORE
Giovanni Pollini

DIRETTORE RESPONSABILE
Marina Cassi

CAPOREDATTORE
Gisella Gramaglia

RESPONSABILE SCIENTIFICO - CULTURALE
Giovanni De Luna

COMITATO DI REDAZIONE
Zaira Caprino, Stefano Colavita, Fabrizio Gombia, Gisella Gramaglia, Alice Merletti, Giovanni Pollini, Matteo Sciarra, Cristina Vargas

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Giovanni De Luna, Gisella Gramaglia, Alice Merletti, Giovanni Pollini, Violeta Raileanu, Davide Sisto, Cristina Vargas

Le opinioni espresse dagli autori e dai lettori che ci scrivono impegnano esclusivamente la loro responsabilità.

REDAZIONE
Corso Turati 11/c - 10128 Torino
011 5812 325 - Fax 011 5812 390
ufficiocomunicazione@socremtorino.it
www.socremtorino.it

GRAFICA Dada Effe di Daniela Fresco
STAMPA Tipografia Gravinese snc Leini - TO
Aut. Trib. To n° 68 del 23/09/2008

TIRATURA 27.000

FOTO COPERTINA Giuseppe D'Ambrosio

SOCREM Torino APS
SEDE SOCIALE e DIREZIONE
Corso Turati 11/c
011 5812 333

TORINO
TEMPIO CREMATORIO
Corso Novara 147/b
011 2419 332
Lunedì - venerdì ore 8.30 - 16.00
Sabato ore 8.30 - 13.00

MAPPANO Torinese
TEMPIO CREMATORIO
Via Argentera s.n.
011 9968 268
Lunedì - sabato ore 8.30 - 17.00

BRA CN
COINCIRE srl
SEDE e TEMPIO CREMATORIO
Piazzale Boglione 2/a
0172 4216 27
Lunedì - Sabato Ore 8.30 - 17.00





Editoriale

Giovanni Pollini

Presidente SOCREM Torino APS

Dopo la pandemia anche la guerra, sembra proprio che questo nostro tempo non voglia risparmiarci nulla, quasi obbligandoci a rivivere situazioni drammatiche che fino ieri sembravano confinate in un passato tanto remoto, quanto irripetibile. In questa situazione, lasciatemelo dire, SOCREM Torino ha reagito prontamente sulla base di una più matura consapevolezza del nostro approccio agli elementi più significativi di questa inedita congiuntura culturale e politica. Abbiamo avuto la riscoperta e la riconferma della centralità del cimitero come luogo della memoria in cui si raccoglie la storia delle nostre famiglie e anche quella, più complessiva, delle nostre radici. Le devastazioni della guerra in Ucraina, l'orrore delle fosse comuni, lo sradicamento dei profughi hanno messo crudamente in evidenza come i luoghi in cui viviamo e moriamo sono parte costitutiva del nostro mondo, dei nostri affetti e, soprattutto, della nostra identità. È stata confermata anche un'altra nostra radicata convinzione: la necessità di un rito che, oltre a consentirci un ultimo saluto, ci permetta anche di iniziare un difficile percorso di elaborazione del lutto. Lo abbiamo detto con forza durante la pandemia, lo ribadiamo ora con la guerra in corso: mai più funerali in solitudine. A tal proposito voglio segnalarvi che è stato finalmente possibile riprendere le cerimonie mensili non più nel giardino del Tempio ma nella Sala del Commiato. Queste commemorazioni collettive, che si effettuano il terzo sabato di ogni mese in memoria dei defunti cremati, sono un segno della nostra attenzione al dolore dei famigliari.

La scelta della cremazione ha fatto ancora registrare un incremento arrivando, nel 2021, al 33% come media nazionale. Nel meridione e nelle isole la percentuale è bassissima per mancanza di impianti e di cultura cremazionista; dove si realizzano nuovi impianti, nel centro Italia e in Campania, la scelta cremazionista aumenta rapidamente. Nelle grandi città del Nord la percentuale di cremazioni raggiunge anche il 50 %, a Milano ha superato il 70 %.

I nostri impianti hanno assorbito senza criticità sia l'aumento della scelta cremazionista sia gli effetti delle conseguenze drammatiche della pandemia.

Posso quindi affermare, senza tema di smentita, che siamo tecnologicamente attrezzati a far fronte ad eventi eccezionali come questi

Bergamo e Bucha città gemelle	5
Tempi di guerra, tempi sospesi	6
Scegliere di morire	8
E se potessimo dialogare un giorno con i morti?	10
Le vostre segnalazioni	12
Oblazioni	14
Notizie flash	15
Agenda	16



**SOCREM NEWS È
UN PERIODICO GRATUITO,
INVIATO A TUTTI I SOCI**

senza modificare il nostro livello di servizio. E posso assicurare che i nostri impianti sono perfettamente funzionanti e che i tempi di esecuzione del servizio sono sempre rapidi e inferiori alle 48 ore; normalmente effettuiamo il servizio in 24 ore e su richiesta anche in giornata, naturalmente senza alcun costo aggiuntivo, e inoltre da noi non vi sono costi di deposito feretri. Lo ribadisco con forza per smentire voci e dicerie, che ci sono state ripetutamente riportate da molti nostri Soci - alcune delle quali pubblicate a pagina 12 in "Voci" -, di pochi operatori del settore che mettono in dubbio l'efficienza dei nostri impianti e la tempestività dei nostri servizi. Sono tutte voci prive di ogni fondamento, che andremo ad approfondire. I nostri impianti sono ben dimensionati, ben mantenuti, ben gestiti da personale altamente qualificato. Non si sono mai verificati ritardi a noi imputabili. E confermo che i nostri cellari sono sempre curati con i tradizionali addobbi floreali e con il consueto accompagnamento musicale.

La crisi energetica sviluppatasi in tutta Europa dopo la pandemia, seriamente aggravata dalla guerra in corso, sta impattando sensibilmente sugli equilibri gestionali e presenta gravi criticità a tutto il settore cremazionista.

Per mantenere il nostro livello di efficienza e per reagire rapidamente ai nuovi problemi energetici causati dalla crisi attuale stiamo investendo in nuove tecnologie per aumentare la nostra flessibilità operativa e minimizzare i consumi energetici. Questo per ricordare che siamo sempre più attenti alle problematiche ambientali: abbiamo continuato, in tutte le nostre sedi operative, a compensare la CO₂ finanziando nuovi progetti di reforestazione, ci siamo anche impegnati per la riduzione dell'utilizzo della plastica e per impiegare carta riciclata quando possibile.

Ritengo doveroso ricordare e sottolineare la professionalità e il coinvolgimento delle persone che lavorano con noi e che costituiscono il nostro vero patrimonio, una risorsa preziosa a cui attingere nei momenti difficili come quelli che abbiamo vissuto. Confermo che i buoni risultati di Torino si ripetono sia nell'impianto che gestiamo a Mappano sia a Bra nell'impianto gestito da COINCRE srl, che sta anche sviluppando importanti iniziative culturali e avviando un percorso per formare dei nuovi gruppi di Auto Mutuo Aiuto per alleviare le difficoltà del lutto.

Ho il piacere di comunicare l'acquisizione definitiva di Tyche s.p.a. da parte di SOCREM Torino e Servizi per la Cremazione s.r.l. e posso anche confermarne la crescita, lenta ma costante. Infatti i servizi di cremazione per gli animali di affezione che Voi Soci ci avete indicato come una esigenza molto sentita stanno dimostrando la loro validità. Anche la Fondazione Fabretti ONLUS prosegue nella sua attività, con le sue iniziative culturali e il supporto al lutto con i gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto), che non sono mai cessati nemmeno l'anno scorso e sono stati attivi seppure nei limiti e nelle modalità consentite dalla pandemia.

Una breve nota finale su quanto sta avvenendo a livello nazionale. Purtroppo la proposta di legge per la riforma del nostro settore è rimasta ferma in XII commissione al Senato e, dopo 21 anni, per l'ennesima volta non riuscirà ad essere approvata dai due rami del parlamento prima della fine della legislatura. Questo ritardo è difficile da accettare proprio nel momento in cui, a prescindere dal binomio guerra/pandemia, si registra l'avvio di una rilevante trasformazione in tutto il nostro settore.

Per quanto ci riguarda noi continueremo a operare nel solco delle nostre tradizioni, coerenti ai nostri valori e attenti come sempre all'efficienza dei servizi, alla dignità dei defunti e alla memoria.



IL PUNTO di
Giovanni De Luna

Bergamo e Bucha città gemelle

Dal 22 giugno scorso Bergamo e Bucha (il sobborgo di Kiev tristemente famoso per gli orrori vissuti nella prima fase della guerra contro l'invasione russa) sono ufficialmente città "gemelle". I due sindaci, Gori e Fedoruk, nel corso della cerimonia per la firma del protocollo hanno illustrato le motivazioni di un gesto molto significativo. È stato infatti un segnale efficace per sottolineare le somiglianze di due eventi, la pandemia e la guerra, che pure appartengono a due diversi ambiti concettuali. Nella pandemia c'è una natura che si ribella all'uomo, lo inchioda alle sue debolezze, ne mostra tutta la fragilità al cospetto di un organismo microscopico quale è il virus che ha innescato la malattia. La pandemia è in effetti la prova di quanto sia stata precaria la costruzione di un mondo che ha messo l'uomo al vertice di tutte le gerarchie "naturali" (è quella che chiamiamo la visione antropocentrica che ha dominato per un gran pezzo del '900). Diverso è il discorso per la guerra. In questo caso l'evento non ha nulla di "naturale" come è nel caso di altre catastrofi (alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche etc.) che funestano la nostra esistenza collettiva. La guerra è voluta dagli uomini, è gestita dagli uomini, è programmata dagli uomini. Il terrore che ispira è analogo a quello delle catastrofi naturali, ma le imprecazioni contro di essa sono rivolte contro gli uomini che la vogliono e non contro Dio o il destino. Nei loro discorsi i due sindaci si sono riferiti alle immagini di morte arrivate nelle nostre case sia da Bucha che da Bergamo: le lunghe file di camion dell'e-

sercito piene di bare, le fosse comuni dove i russi hanno frettolosamente sepolto le oltre 400 vittime civili trucidate durante l'occupazione. "È impossibile", ha detto Gori, "non ritrovare a Bucha alcuni tratti in comune con la vicenda della nostra città, a sua volta divenuta simbolo di un altro evento tragico, quello della pandemia di Covid che a Bergamo e in provincia, solo nella prima ondata, ha causato 6.000 morti". Di qui il plauso ricevuto dall'associazione dei familiari delle vittime del Covid che ha colto l'occasione per denunciare "l'interminabile catena di negligenze istituzionali" alle origini del disastro. L'accostamento tra Bucha e Bergamo regge però soprattutto perché i loro orrori ci hanno delineato uno inquietante scenario di morte, al quale non eravamo più abituati. Sia le vittime della pandemia sia quelle della

guerra sono state sepolte senza un rito che ne accompagnasse l'ultimo addio. La solitudine di quei funerali e la violenza di quelle sepolture sono state esperienze estreme che hanno impedito alle due comunità di elaborare il lutto per aver subito perdite strazianti. I funerali senza corpi, con i corpi nascosti, precipitati nell'anonimato delle fosse comuni o dei trasporti collettivi, hanno spalancato davanti ai nostri occhi lo squallore che attraversa la morte dei nostri cari quando vengano negati il rispetto e la dignità. Senza una tomba, senza una lapide, senza un luogo deputato ad accogliere il nostro dolore si è espropriati della possibilità di piangere. In questo senso, il rito serve ai morti per riscattarne il buio e la solitudine della loro ingiusta fine e serve ai vivi per poter elaborare il lutto e poter continuare a vivere.



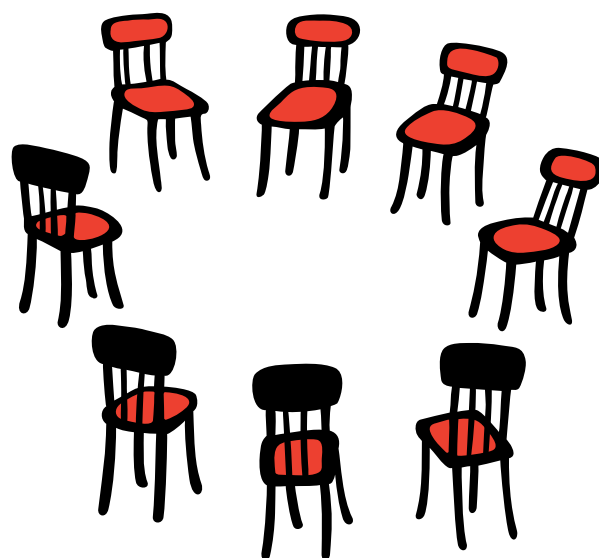
IN RISPOSTA ALLA GRAVE CRISI UMANITARIA CREATA DALLA GUERRA IN UCRAINA, L'ASSOCIAZIONE PIEGHE, IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE FABRETTI ONLUS, HA DECISO DI IMPEGNARSI IN UN PROGETTO DI SOSTEGNO RIVOLTO A BAMBINI, ADOLESCENTI E ADULTI PROFUGHI DELLA GUERRA UCRAINA, NONCHÉ ALLE FAMIGLIE OSPITANTI. IL PROGETTO È COFINANZIATO DALLA FONDAZIONE LAVAZZA, CHE SI È PRONTAMENTE ATTIVATA PER SOSTENERE L'INIZIATIVA. IL SERVIZIO È APERTO A TUTTI ED È GRATUITO.

Tempi di guerra, tempi sospesi

Violeta Raileanu - PSICOLOGA e PSICOTERAPEUTA

Cristina Vargas - ANTROPOLOGA e PSICOLOGA

Lo scorso mese di luglio hanno avuto inizio i lavori del nostro sportello di ascolto. Il primo giorno lo spazio era pronto e le sedie erano predisposte in cerchio. Sarebbe venuto da noi un gruppo di donne ucraine di varie età, inserite nel sistema di accoglienza torinese nelle prime settimane della guerra. Non sapevamo ancora quante, ma sapevamo bene quanto fosse faticoso per loro questo "tempo sospeso", in cui mancano le certezze sul futuro.



Il momento aveva richiesto una lunga preparazione. Nei mesi precedenti abbiamo incontrato i servizi di accoglienza del Comune di Torino e le associazioni e comunità che ospitano i profughi, per rilevare i loro bisogni e la composizione dei gruppi di destinatari del progetto. In collaborazione con queste realtà è stato attivato uno sportello di ascolto e si è costituito un punto d'incontro, presso il quale viene offerto un servizio di accoglienza, informazione e supporto di tipo etnopsicologico individuale e di gruppo.

La nostra équipe di lavoro è composta da tre figure. Noi due, le autrici del presente articolo, affiancate da una mediatrice interculturale ucraina. Alle nostre traiettorie professionali si aggiunge l'esperienza maturata dagli enti che rappresen-

tiamo. L'Associazione Pieghe è composta prevalentemente da psicologi e, dalla sua costituzione, ha operato nell'ambito di un vasto programma nazionale coordinato dalla Fondazione Soleterre a supporto di cittadini bisognosi durante la pandemia. Simultaneamente, la Fondazione Fabretti contribuisce al progetto a partire dalla sua pluriennale esperienza nel lavoro con i gruppi di supporto al lutto, basati sulla metodologia dell'Auto Mutuo Aiuto.

Nella cura transculturale, presupposto fondante dell'incontro con l'utente straniero è considerare che ogni persona è portatrice di una storia individuale, di un'autobiografia costellata da vissuti unici e da sofferenze psichiche antiche e recenti; ma è anche immersa in

una storia collettiva ed è connotata da appartenenze culturali, etniche, sociali, religiose e politiche. La vita di ognuno dei nostri utenti è segnata da un avvenimento epocale: la guerra. Nell'incontro con i profughi ucraini ci sembra dunque fondamentale abbinare gli strumenti metodologici dell'Antropologia e della Psicologia. L'interdisciplinarietà, a nostro avviso, è indispensabile per affrontare situazioni multiproblematiche e per prendere in carico persone che stanno attraversando esperienze traumatiche. Il nostro lavoro è reso possibili dalla presenza di una mediatrice interculturale. I mediatori interculturali sono persone straniere che hanno vissuto in prima persona le difficoltà dell'esperienza migratoria e che, oltre a conoscere la lingua e la cultura della

loro area geografica di provenienza, hanno acquisito in Italia una formazione specifica sulla comunicazione, sull'accoglienza e sull'inclusione. La nostra mediatrice, inoltre, è nata e cresciuta in Ucraina e, anche se vive in Italia da tempo, sta vivendo in prima persona le complesse emozioni suscitate dalla guerra: angoscia, paura, solitudine, timore per i suoi cari in patria. Il suo è dunque un "sapere partecipe", che facilita una comunicazione profonda ed empatica.

Nel primo incontro si costituisce un gruppo al femminile, che viene condotto con la metodologia dello psicodramma e ha come obiettivi facilitare l'espressione di sé; costruire una rete coesa fra le donne; permettere l'ascolto reciproco e sperimentare un modo nuovo, spontaneo e creativo, di stare insieme. Sebbene ci sia una certa diffidenza iniziale, negli incontri, pian piano, diventa possibile parlare di questioni profonde, che coinvolgono tutte. In una delle sessioni invitiamo le partecipanti a scegliere un'immagine che racconti qualcosa del modo in cui stanno vivendo questo momento.

Una delle donne sceglie un ponte a cui è stato sottratto un frammento, lasciando un grande vuoto in mezzo. Nel tentativo di attraversare, un funambolo fa del suo meglio per camminare sulla sottile corda sospesa nel vuoto e raggiungere l'altra sponda: "È esattamente come mi sento in questo momento. Da un lato c'è l'Ucraina, con le cose a cui tengo di più, dall'altra c'è l'Italia, un luogo in cui sto per necessità. Ma devo fare qualcosa per stare bene qui! Come l'uomo dell'immagine, devo cercare di stare in equilibrio perché non so quanto tempo durerà questa situazione".

Un'altra donna, che prima di essere costretta a fuggire aveva una professione a cui teneva molto, sceglie una testa femminile in cui svolazzano degli uccelli: "Ho scelto questa immagine perché ho tanti pensieri che volano nella mia testa. Ho uccelli-pensieri che sono oscuri, negativi; altri che sono più colorati, che trasmettono un senso positivo, buono. Alcuni pensieri stanno fermi, e riescono a stare "qui", ma non tutti. Ci sono altri pensieri che volano via, pensieri che tornano in Ucraina e fanno fatica a rimanere in Italia".

Gradualmente, le donne arrivano a parlare dei loro desideri e delle loro aspettative. Alcune, quelle che hanno mariti e figli adulti ancora in Ucraina, sognano il ritorno e attendono che finisca questo tempo sospeso per ricominciare a respirare. Altre hanno avuto dei lutti di cui non parlano ad alta voce. Hanno perso persone care. Hanno perso le loro case e i loro luoghi di vita. Ma non vogliono, o forse non possono ancora dare sfogo al dolore. Altre, infine, cominciano a progettare una nuova vita, stanno riformulando i propri pro-



"Head birds" di Igor Morski

getti e i propri sogni nel tentativo di offrire un futuro migliore ai figli e a se stesse.

Questi nostri incontri avvengono in una fase particolare: lo shock dei primi giorni dell'emergenza ha cominciato a sedimentare, ma la situazione di rischio è ancora in corso, quindi non si tratta di un intervento post-traumatico. Il nostro incontro si situa nel "durante", in una fase per sua natura indefinita e transitoria. Uno dei valori del lavoro che stiamo svolgendo è proprio questo timing, che ci consente di accompagnare un'esperienza nel suo svolgersi, di accogliere l'intreccio tra individuale e collettivo nel dare significato ad una condizione di vita provvisoria e incerta e di supportare nell'affrontare la situazione in essere.

Il progetto proseguirà nell'autunno. Lo spazio di ascolto e i lavori di gruppo saranno affiancati a percorsi di sostegno psicologico individuale, interamente a carico del progetto, senza costi né per i beneficiari né per gli enti incaricati dell'accoglienza. Il nostro auspicio è che le risorse messe a disposizione dei nostri enti possano creare un canale di comunicazione che permetta di prevenire, ed eventualmente risolvere, problemi psicologici e difficoltà che possono sorgere nella convivenza tra ospiti e ospitanti.



QUATTRO PERSONE, QUATTRO VICENDE DIFFERENTI, UNA SOLA VOLONTÀ, QUATTRO ESITI DIVERSI DAVANTI AD UN GOVERNO COLPEVOLMENTE SILENTE NONOSTANTE SIA STATO IMBOCCATO DALLA CONSULTA, E CHE L'OPINIONE PUBBLICA VOGLIA UNA DISCIPLINA OMOGENEA NONOSTANTE TUTTO.

Scegliere di morire

Alice Merletti - AVVOCATO

Dj Fabo e Marco Cappato

Del primo, dj Fabo, avevamo già parlato in SOCREM news n. 3 del 2018 nell'articolo "La legge 219/17 e il diritto all'autodeterminazione del paziente".

Marco Cappato fu protagonista, il 25 settembre 2019, di una sentenza storica, come storico era stato il suo gesto di autodenunciarsi dopo aver portato in una clinica svizzera per morire dj Fabo, l'amico ormai cieco ed immobilizzato. Fu una scelta consapevole per avere l'opportunità di trascinare in una aula di Tribunale la questione affinché fosse decisa, mettendo sotto accusa il sistema. La Corte, per la verità, si era già espressa una volta, affermando che il legislatore sarebbe dovuto intervenire sia sull'art. 580 c.p. che sulla legge 22 dicembre 2017 n. 219 (cd. DAT), ovvero le dichiarazioni anticipate di trattamento, di recente adozionate. Con l'ordinanza n. 207/2018 art. 580 c.p., ovvero la norma che sanziona l'istigazione o l'aiuto al suicidio, la Corte Costituzionale aveva rinviato "al Parlamento ogni opportuna riflessione e iniziativa, per la trattazione delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 580 cod. penale...".

Tuttavia, né il Senato né la Camera sono giunti ad un testo di modifica della legge sulle DAT, al punto



che la stessa Commissione alla Camera ha cristallizzato il fallimento dell'iniziativa politica acclarando che il potere legislativo avrebbe atteso la Corte Costituzionale prima di qualsivoglia intervento.

Di qui, la sentenza del 25 settembre 2019 della Corte Costituzionale che ha statuito: "non è punibile a determinate condizioni chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversi-

bile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli".

In attesa di un indispensabile intervento del legislatore, la Corte ha quindi subordinato la non punibilità al rispetto delle modalità previste dalla normativa sul consenso informato, sulle cure palliative e sulla sedazione profonda continua (articoli 1 e 2 della legge 219/2017) e alla verifica sia delle condizioni richieste che delle modalità di esecuzione da parte di una struttura

pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, sentito il parere del comitato etico territorialmente competente. La Corte ha sottolineato che l'individuazione di queste specifiche condizioni e modalità procedurali, desunte da norme già presenti nell'ordinamento, si è resa necessaria per evitare rischi di abuso nei confronti di persone specialmente vulnerabili.

Sono passati mesi ed ecco che il marchigiano Mario...

Siamo nelle Marche, un signore di 43 anni, valutati i requisiti enunciati dalla sentenza della Consulta nel caso Cappato, ha convenuto in giudizio l'Azienda Sanitaria Locale, in un procedimento di urgenza, per richiedere la prescrizione del farmaco conosciuto come "Triopentone", un veleno, che gli potesse permettere di porre fine alla sua esistenza poiché già estremamente compromessa, costretta in una vita di limitazioni, scandita da una tetraplegia incurabile.

Ci vogliono due fasi di giudizio poi la Corte di Appello di Ancona, riconoscendo tutte le problematiche riguardanti il vuoto normativo si esprime positivamente sulle richieste e manda la palla al Comitato Etico della Regione Marche affinché lo stesso vagli il caso e le modalità richieste (la qualità e la quantità della medicina da assumere).

Il Comitato Etico – richiamato all'ordine – si pronuncia in senso favorevole alla richiesta di Mario, ma... vi è un ma. Lo stesso Comitato ritiene viceversa non conformi le modalità proposte dal quarantatreenne per giungere al risultato sperato.

Ci si trova dunque nuovamente nel limbo del "cosa fare", nonostante due provvedimenti giudiziari opposti e un parere favorevole del Comitato.

Mentre il referendum sul suicidio

assistito viene "bocciato" dalla Corte Costituzionale, a Mario, il 9 febbraio 2022, è stato somministrato anche il farmaco originariamente richiesto: dopo mesi di lotte.

Fabio, invece, non ci è riuscito

Fabio Ridolfi è un quarantenne immobilizzato a causa di una tetraparesi da rottura dell'arteria basilare: può muovere solo gli occhi e comunica con un puntatore oculare.

Lui non ci è riuscito. Non è riuscito a combattere contro i cavilli legali, la burocrazia, la totale assenza dello Stato: immobilizzato a letto da 18 anni a causa di una tetraparesi, aveva chiesto di avere le autorizzazioni per il suicidio assistito. Si era riunito ancora una volta il comitato etico confermando i requisiti previsti per legge. Troppa burocrazia, il parere non viene trasmesso.

È il 13 di giugno 2022, Fabio sceglie la sedazione profonda e, dopo poche ore, muore.

Pur avendo, quindi, i requisiti riconosciuti dal Comitato Etico della Regione Marche Fabio non è riuscito in quello per cui aveva lottato.

Un fine vita negato. Nonostante la normativa e la stessa Consulta diano spazio alla tutela di questo diritto.

E poi c'è Antonio

Antonio (altro nome di fantasia per la tutela della *privacy*), marchigiano tetraplegico di 44 anni che ha denunciato per la seconda volta l'azienda sanitaria delle Marche.

Ancora ritardi. Nonostante l'attività istruttoria e di verifica sia stata definita il 4 aprile 2022 e il parere del Comitato etico risulti pronto dal 16 giugno, l'autorizzazione è arrivata solo in agosto. La notizia appare sui giornali il 18 agosto 2022: Antonio ha ricevuto l'autorizzazione.

È una "vittoria" amara, faticosa e giunta comunque troppo tardi! Antonio però potrà percorrere la propria strada, finalmente.

Ora, una considerazione è d'obbligo: sono passati anni da quando in Italia si è deciso di riscontrare l'esigenza di chi, trovandosi in condizioni di salute gravose, vorrebbe poter scegliere di morire. Dopo una legge (già in parte vetusta), sentenze (dalla Corte Costituzionale ai Tribunali), pareri e tentativi di referendum una strada certa e lineare non c'è ancora.

Questo è inammissibile, qualcosa è necessario che cambi e in fretta perché persone come Fabio o Antonio meritano certezza e celerità: non si può più aspettare.



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INTEGRANDOSI CON DIVERSI DISPOSITIVI, INTERPRETA IL LINGUAGGIO NATURALE SOTTO LA FORMA DI UN ASSISTENTE VOCALE CHE RIESCE AD INTERAGIRE CON L'UOMO. L'IMITAZIONE DELLA VOCE UMANA, ANCHE QUELLA DI CHI NON È PIÙ TRA NOI, QUINDI LA POSSIBILITÀ DI CONVERSARE ATTIVAMENTE CON LA PERFETTA RIPRODUZIONE ARTIFICIALE DI UN DEFUNTO, HA SUSCITATO DIVERSE REAZIONI NEL DIBATTITO PUBBLICO.

E se potessimo dialogare un giorno con i morti?

Davide Sisto

"Nonno, mi racconti cosa facevi quando andavi in montagna?", "Salivo lentamente fino alla cima, passando per il bosco". "E non avevi paura delle vipere?", "No, perché mi portavo sempre un bastone robusto e indossavo pesanti scarponi".

Un normale dialogo tra nipote e nonno potrà, a breve, assumere una forma inedita: insieme al nipote non convergerà soltanto il nonno in carne e ossa nel corso della sua vita, ma anche la riproduzione artificiale della sua voce tramite Alexa, una volta che egli sarà morto. Addirittura, il nipote potrebbe non aver mai dialogato in vita con il nonno, in quanto nato dopo la sua morte. Questo è l'obiettivo a cui mira Rohit Prasad, il vice presidente senior del team Alexa. Durante l'evento Amazon Re:Mars Conference tenutosi a fine giugno a Las Vegas, Prasad ha spiegato che Alexa sta acquisendo la capacità di imitare la voce di qualsiasi persona dopo appena un minuto di ascolto di un file audio. Fino a qualche anno fa, gli esperimenti richiedevano ore e ore di ascolto. Prasad ha mostrato, pertanto, un video in cui Alexa legge a un bambino una favola della buo-



nanotte con la voce, perfettamente imitata, della nonna morta poco tempo prima. In altre parole, Alexa non solo sta imparando a imitare la voce umana, ma anche e soprattutto la voce delle persone morte. "Viviamo in un'epoca d'oro per l'intelligenza artificiale – spiega Prasad – e se questa non può eliminare il dolore di una perdita, può di sicuro far sì che le memorie rimangano".

Come interpretare questa novità?

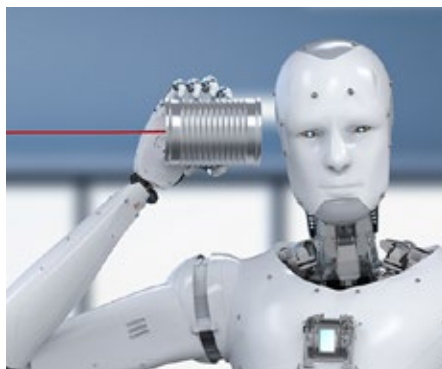
L'immediata reazione pubblica è stato lo sdegno nei confronti di una tecnologia che pare non rispettare i morti, il lutto da elaborare e il senso stesso della morte per la vita. I riti funebri ci inse-

gnano a separare il mondo condito con la persona amata da quello che comincia senza di lei, spingendoci a ricondurre la perdita e la separazione all'interno dei codici quotidiani della vita, di per sé mortale. Dobbiamo, cioè, scendere a patti razionalmente ed emotivamente con il "fin che morte non ci separi". Dunque, se è già di per sé difficile accettare il vuoto lasciato da chi amiamo, figurarsi cosa potrebbe accadere se potessimo conversare attivamente con la sua perfetta riproduzione artificiale. Il distacco sarebbe impossibile da accettare, la morte ancora più negata e lo spettro del defunto aleggerebbe minaccioso in ogni angolo dell'abitazione del dolente.

Ma questa è veramente l'unica chiave di lettura possibile?

In realtà, occorre fare un ragionamento più articolato, il quale tiene conto di come le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale svolgano oggi un ruolo significativo all'interno della dialettica tra la vita e la morte. Il progetto di Alexa è tutt'altro che un caso isolato: da anni sono numerosi gli esperimenti scientifici che mirano a rendere indipendenti i dati condivisi online nel corso della vita. Il caso più noto è quello di Luka, l'applicazione per iPhone ispirata dalla puntata *Be Right Back* della celeberrima serie tv *Black Mirror* e progettata da Eugenia Kuyda. Luka permette agli utenti di chattare con Roman Mazurenko, l'amico di Eugenia deceduto a trent'anni il 28 novembre 2015 a causa di un incidente stradale. Ottenute da amici e parenti diverse migliaia di messaggi scritti da Roman nel corso della sua vita, Kuyda ha realizzato un bot che riproduce il linguaggio umano e che, dunque, rielabora i contenuti dei messaggi inviati dall'amico di modo da rendere possibile la comunicazione post mortem con lui.

Ma progetti del genere sono all'ordine del giorno: Eter9/Duplicata, MindBank AI, Personal AI, oltre alle numerose riproduzioni olografiche delle persone morte prematuramente (soprattutto, artisti e vip). Significativo è *Here-After AI*, progetto inventato da James Vlahos, scienziato e autore del libro *Talk to me* (2019) in cui analizza le conseguenze sociali e culturali del nostro rapporto quotidiano con Alexa, Siri, ecc. *Here-After AI* si pone come obiettivo principale quello di creare un *Live Story Avatar* interattivo che consiste nella riproduzione eterna, tramite intelligenza artificiale, delle



storie biografiche delle singole persone. Nel corso della vita, ogni utente racconta e registra i principali episodi che hanno segnato la sua esistenza e, a partire da tali racconti e registrazioni, si mira a fare esattamente quello che vuole realizzare Alexa.

Il fatto che, accanto alla novità prospettata da Rohid Prasad, vi siano numerosi progetti che si muovono nella stessa direzione ci fa capire che il caso di Alexa va contestualizzato. Viviamo in un'epoca che cerca di mettere a frutto i dati registrati online non per raggiungere l'immortalità, ma per migliorare soprattutto la memoria. Ecco quindi che Alexa rappresenta l'attuale punto di arrivo di un lungo percorso tecnologico che – dalla scrittura alla fotografia, dal fonografo alla radio – mira a conservare a tempo indeterminato le tracce e i segni degli esseri umani. Come mi capita di ricordare spesso, l'invenzione del fonografo fu accolta con giubilo perché finalmente si sottraeva all'aldilà e all'oblio eterno la voce dei defunti. Ovvio, tuttavia, riconoscere che qui si fa un passo in più: si cerca, cioè, di sostituire il dialogo simbolico con i morti (cfr. i *Continuing Bonds*) con un'interazione verosimile, attiva e reciproca. Questo può essere innegabilmente problematico: l'autoaffabulazione è un pericolo concreto che rischia di impedire una sana elaborazione del lutto, come accennato sopra. Un

altro problema riguarda il possibile uso arbitrario dei racconti e delle voci dei morti: manipolandole, si possono far dire loro cose a cui non hanno mai pensato. Non che questo non succeda generalmente: quanti racconti sui morti sono già oggi pieni di omissioni, di invenzioni, di eventi mai accaduti, ecc.? Di certo, il fatto che i dati siano gestiti non solo dai parenti e dagli amici, ma da società terze intente a lucrare su è un aspetto eticamente rilevante.

Detto questo, a mio avviso l'approccio etico migliore a innovazioni simili è quello che tiene conto di una serie di fattori. In primo luogo, nessuno è obbligato a farne uso. La persona fragile, come cerca di evitare di guardare fotografie o filmati che rendono doloroso il ricordo, così deve stare alla larga da questi strumenti. Chi, invece, è in grado di gestire razionalmente l'invenzione scientifica e, anzi, è portato ad attribuire un valore positivo alla sua nostalgia, intesa come momentanea via di fuga dalla dura realtà, ne trarrà giovamento. In secondo luogo, un uso sanitario mirato potrebbe fornire un prezioso ausilio a chi, per esempio, soffre di Alzheimer. Già oggi si stanno facendo molti esperimenti a riguardo. In terzo luogo, infine, è necessaria un'attenta educazione e formazione volta a mettere in luce le criticità, i benefici, i rischi, i limiti e via dicendo, soprattutto all'interno di percorsi specifici di *Death Education*. Non serve a niente aver paura, scandalizzarsi, inorridirsi, dire a priori "no". Serve, semmai, inserire ogni nuova innovazione all'interno di un contesto educativo oculato che permetta all'uomo di esercitare il controllo, quel controllo che spesso viene meno a causa della velocità con cui evolvono le tecnologie attualmente in uso.

DA MOLTI MESI RICEVIAMO SEGNALAZIONI E LAMENTI, DA PARTE DI SOCI E DI CITTADINI. NE RIPORTIAMO QUI ALCUNE, PER DARE CHIARIMENTI E RASSICURAZIONI UTILI A TUTTI. PER INFORMAZIONI CORRETTE ED ESAUSTIVE È SEMPRE MEGLIO CONTATTARE LA SOCREM AL NUMERO DEDICATO 011 75458 OPPURE SCRIVERE ALL'INDIRIZZO info@socremtorino.it.

Le vostre segnalazioni

“ Un vostro associato mancato di domenica non è stato cremato a Torino perché, secondo l'impresa funebre che ha curato il servizio, *“il funerale di un deceduto di domenica non può essere effettuato prima del sabato successivo”* e per questo si doveva portare il feretro in un altro crematorio. È così? ”

“ Vorrei sapere se è vero che *“a Torino non ci sono posti per i funerali e la SOCREM smista i funerali in altri crematori”* come ci ha detto l'impresario funebre che abbiamo incaricato della cremazione. ”

➔ No, non è così. Non vi sono attese per l'organizzazione del funerale destinato in cremazione a Torino, così come non vi sono attese per il servizio di cremazione. La SOCREM Torino dà seguito a tutte le richieste calendarizzate dal Comune di Torino, che effettua nei propri impianti al Tempio di Torino in corso Novara garantendo il servizio in 24 ore.

“ Per il funerale con cremazione del nostro caro, l'impresa funebre a cui mi sono rivolto ci ha detto che la cremazione doveva necessariamente essere effettuata in un altro crematorio perché gli impianti di Torino erano guasti e in quelli di Mappano non c'era posto... ”

“ Ho chiesto un preventivo a un'impresa funebre e durante il colloquio ho appreso con stupore che la cremazione sarebbe avvenuta a Torino. Un'altra impresa, a cui avevo precedentemente chiesto il preventivo, mi aveva detto che gli impianti di Torino erano fermi in manutenzione. ”

➔ No, non è mai successo. La SOCREM Torino opera ininterrottamente dal 1888 a Torino e dal 2013 a Mappano. Con 5 impianti al Tempio di Torino e 2 al Tempio di Mappano, gestisce la manutenzione in modo programmato e garantisce il servizio senza interruzioni.

“ Ho telefonato alla SOCREM per sapere se fosse vero che a Torino si consegnano le ceneri dopo 10 giorni, come mi aveva detto l'impresa funebre a cui stavo affidando le esequie di una mia parente. La SOCREM al telefono ci ha chiarito la tempistica della consegna parlando sia con me sia con l'impresario che evidentemente mi aveva dato un'informazione scorretta. ”

➔ Si ribadisce che il servizio è effettuato entro 24 ore, sia al Tempio Crematorio di Torino sia in quello di Mappano. All'arrivo del corteo funebre la data della consegna delle ceneri è già calendarizzata. Il parente avente titolo può tuttavia concordare una nuova data; in presenza della necessaria autorizzazione alla cremazione, può eventualmente richiedere la cremazione immediata e la consegna delle ceneri nella stessa giornata.

“ Per la cremazione di mia cognata, che era socia da tanti anni, l'impresa funebre ci ha fatti andare in un crematorio abbastanza lontano dalla città invece che al Tempio della SOCREM *“così non dovete aspettare, a Torino ci sono troppi funerali”*. Per accedere alla sala del commiato abbiamo dovuto attendere che arrivasse il nostro turno, aspettando fuori dalla struttura per più di un'ora. La cerimonia, che avevamo dovuto richiedere espressamente perché in quel crematorio non era compresa nel servizio, è stata molto fredda e deludente. ”

➔ Solo SOCREM Torino include nel servizio di cremazione, senza costi aggiuntivi alla tariffa, la cerimonia nella Sala del Commiato all'arrivo del corteo funebre, la cerimonia nella Sala della Memoria per la consegna delle ceneri ai familiari, le cerimonie commemorative. Le cerimonie sono sempre personalizzabili con letture, orazioni e musiche a scelta. Dare un ultimo saluto personalizzato consente ai familiari di onorare il defunto e di celebrarne il ricordo, per questo la ritualità è parte integrante del nostro servizio.



PER UNA CHIARA INFORMAZIONE
a seguito di segnalazioni di cittadini
SOCREM Torino precisa:

Tempio Crematorio di Torino

Dal 1888 senza interruzioni di servizio

TEMPISTICA	entro 24 ore
CONSEGNA CENERI	su richiesta, nella stessa giornata del funerale
TARIFFA	euro 520,82 + IVA

SERVIZI GRATUITI

- Cerimonia di Commiato
- Cerimonia di consegna ceneri
- Scelta di letture e brani musicali
- Musica eseguita al pianoforte
- Urna cineraria prevista dalla normativa
- Commemorazioni mensili

Tempio Crematorio di Mappano

Dal 2013 senza interruzioni di servizio

TEMPISTICA	entro 24 ore
CONSEGNA CENERI	su richiesta, nella stessa giornata del funerale
TARIFFA	euro 459,84 + IVA

SERVIZI GRATUITI

- Cerimonia di Commiato
- Cerimonia di consegna ceneri
- Scelta di letture e brani musicali
- Urna cineraria prevista dalla normativa
- Commemorazioni mensili

✉ info@socremtorino.it

011-75458

LA SOCREM TORINO È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (LEGGE 7 DICEMBRE 2000, N. 383) E NON FRUISCE DI ALCUN CONTRIBUTO PUBBLICO. SI REGGE CON L'ESERCIZIO DEI PROPRI COMPITI ISTITUZIONALI, QUALI IL SERVIZIO DI CREMAZIONE E LA CUSTODIA DELLE CENERI NELLE CELLETTE DEL TEMPIO CREMATOIO, E CON OBLAZIONI DA PARTE DEI PROPRI ISCRITTI.

Grazie del Vostro sostegno

Cari Soci,
pubblichiamo le oblazioni del periodo aprile - luglio 2022.

Purtroppo non è possibile elencare i nomi di tutti coloro che hanno effettuato oblazioni nel suddetto periodo, perché le Poste non ci trasmettono più le ricevute dei singoli bollettini e negli estratti conto sono segnati solo gli importi ricevuti. Ci dispiace, perché sappiamo quanto vi faccia piacere la pubblicazione. Se desiderate leggere i vostri nomi su questa pagina, inviateci tramite e-mail le ricevute dei bollettini: provvederemo!

✉ amministrazione@socremtorino.it

APRILE

Oblazioni in forma anonima Euro 425

MAGGIO

Euro 100 Bottarelli Renata, Giacomo Davide **Euro 50** Cescon Pietro

Euro 20 Gamba Gianni Luigi.

Oblazioni in forma anonima Euro 832

GIUGNO

Euro 100 Callerio Graziella, Ferrero Carlo, Giovanni Barbara **Euro 50** Ascani Patrizia, Di Girolamo Maria, Marin Carla **Euro 20** Baraldo Adriana, Bascianelli Elida, Immordino Adua **Euro 15** Scanu Marisa **Euro 10** Malosso Fernanda, Momo Flavio.

LUGLIO

Euro 100 Rusignolo Giuseppe.

Oblazioni in forma anonima Euro 150

LE OBLAZIONI SONO FISCALMENTE DEDUCIBILI

Per usufruire di tale possibilità occorre conservare la ricevuta del versamento e presentarla nella Dichiarazione dei redditi.

MODALITÀ DI VERSAMENTO TRAMITE

- ➔ **BONIFICO BANCARIO** Intesa Sanpaolo
IBAN IT72 C030 6901 0011 0000 0067 629
- ➔ **CONTO CORRENTE POSTALE** numero 32240103
- ➔ **BANCOMAT** presso l'Ufficio di segreteria del Tempio Crematorio di Torino e Mappano

La gratuità di alcuni servizi e le attività di promozione sociale dipendono anche dalle Vostre oblazioni.

Gratuitamente per i Soci



**SUPPORTO
AL LUTTO**



**PARERE DI
DIRITTO CIVILE**



**SERVIZIO
INFORMATIVO**



**EVENTI
CULTURALI**



**RICORDO
SU MEMOTECA**



PER INFO 011 5812 325

www.socremtorino.it



**TENIAMOCI
IN CONTATTO**

Se cambiate domicilio comunicateci il nuovo indirizzo, così sarà possibile inviarvi il quadrimestrale SOCREM News al recapito corretto. Per informarvi in modo rapido e comunicarvi tempestivamente le nostre iniziative, segnalateci anche un vostro indirizzo di posta elettronica. Grazie!



L'impegno continuo per ridurre l'impatto ambientale

Ripristinare le foreste naturali è il modo migliore per catturare la CO₂

SOCREM Torino compensa dal 2011 le emissioni di anidride carbonica relative alle cremazioni avvenute nei suoi impianti, sostenendo progetti internazionali volti a ridurre i livelli globali di carbonio e diossina tramite la piantumazione di alberi nelle zone più colpite dalla deforestazione. Nel 2021 ha supportato il programma CommuniTree Nicaragua - Plan Vivo, la compensazione di CO₂ è stata di 817 tonnellate.

L'impegno SOCREM è parte integrante dei principi e dei comportamenti orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale. La SOCREM, nell'ottica di contribuire alla diminuzione del consumo di carta per preservare le foreste, provvede già da diversi anni alla digitalizzazione dei documenti e per gli stampati utilizza carta riciclata. Si adopera il più possibile per abbandonare l'uso di oggetti in plastica monouso che hanno un costo ambientale significativo: nelle sue sedi ha detto "no" alle bottigliette di plastica e ha introdotto l'uso dei boccioni: tutto il personale utilizza la borraccia in alluminio. Per la detergenza e la pulizia, ha predisposto l'utilizzo di prodotti green label e a impatto zero.



Il modello "SOCREM Torino" a Tanexpo 2022

SOCREM Torino con la Servizi per la Cremazione srl, la COINCRE srl, la Fondazione Fabretti onlus e la Federazione Italiana per la Cremazione, ha partecipato con un proprio stand alla manifestazione internazionale del comparto funerario Tanexpo a Bologna dal 22 al 24 giugno 2022.

I tre giorni fieristici sono stati l'occasione per un incontro con altre realtà cremazioniste e per illustrare ai professionisti del comparto funerario - provenienti da tutto il mondo - il modo di operare, l'efficienza dell'organizzazione e la qualità dei servizi del gruppo SOCREM, che costituisce un modello di eccellenza per chi opera in questo settore.



Una serata per ricordare le vittime del Covid

SOCREM Torino aps e Fondazione Fabretti onlus hanno contribuito alla serata-evento aperta a tutta la cittadinanza dal titolo *Rinascita, Futura due anni dopo*, che ha avuto luogo domenica 26 giugno scorso al Parco della Tesoriera nell'ambito dell'Evergreen Fest. L'evento, a cura di Sabrina Gonzatto e Simone Schinocca, è stato realizzato in collaborazione con Linguadoc, Tedacà, ASL Torino, Fondazione AIEF.

Nella serata si è parlato di vittime del covid e di sofferenze, ma anche di storie di donne e uomini che grazie al loro impegno salvano chi è in pericolo. Al talk ha fatto seguito il concerto "Brave Ragazze" di Flo (Floriana Cangiano) che nel corso della serata ha dedicato alcuni brani in particolare alla dimensione del ricordo e della rinascita, sottolineando le storie di coraggio femminile nell'affrontare i momenti di crisi. La serata è stata l'occasione per ricordare e valorizzare ancora una volta il lato nobile dell'essere umano.

COMMEMORAZIONI DEI DEFUNTI**1° novembre 2022****INGRESSO LIBERO****Parole oltre il tempo**

Momento dedicato al ricordo con musica e letture di poesie e racconti di autori contemporanei

ore 10.30 a MAPPANO TO via Argentera s.n
 Tempio Crematorio - Sala del Commiato
 INFO 011 9968 268
www.tempiocrematoriomappano.it

ore 15.30 a TORINO corso Novara 147/b
 Tempio Crematorio - Sala del Commiato
 INFO 011 5812 325
www.socremtorino.it

Concerto per un ricordo

Commemorazione all'insegna della grande musica classica

ore 10.00 a BRA CN
 Cimitero Urbano - Piazzale Boglione 2/a
 Tempio Crematorio - Sala del Commiato
 INFO 0172 421627
www.coincre.it

CERIMONIE MENSILI **INGRESSO LIBERO****15**
ottobre**19**
novembre**17**
dicembre**21**
gennaio 2023**Celebrazione collettiva del ricordo**

Dedicata ai defunti cremati nel mese precedente si svolge nella Sala del Commiato

ore 08.30 Tempio di Torino corso Novara 147/b
ore 09.00 Tempio di Mappano via Argentera s.n

INCONTRO 18 ottobre 2022**INGRESSO LIBERO****Al suo fianco sino all'ultimo viaggio**

Una nuova sensibilità nel rapporto con l'animale d'affezione

ore 17.00 - 19.00 Circolo dei lettori - Sala Gioco - Via Bogino 9 - Torino

Compagni di viaggio, amici fedeli, parte della nostra famiglia: il legame affettivo con l'animale d'affezione si è rinsaldato nelle ultime decadi. Sebbene il dolore che si prova di fronte alla perdita di un animale da compagnia non sia pienamente riconosciuto, gradualmente si sta sviluppando una nuova sensibilità sul tema ed è sempre più sentito il bisogno di accompagnare i nostri amici in modo dignitoso nelle ultime fasi.

Ne parliamo con: Chiara Felmini, veterinaria e fotografa, ha pubblicato le sue immagini presso National Geographic Italia e Oasis. Pier Luigi Gallucci, psicoterapeuta e autore del volume "Il lutto negato". Fabrizio Gombia, Consigliere delegato SOCREM Torino ed esperto di pratiche funebri.

Moderà: Cristina Vargas, antropologa e psicologa, Direttrice scientifica della Fondazione Fabretti ONLUS.

L'evento è organizzato da: SOCREM Torino APS, Fondazione Fabretti ONLUS, Tyche SpA.

CONVEGNO 10 novembre 2022**INGRESSO LIBERO****Davanti al dolore**

Riflessioni, esperienze, pratiche

ore 14.30 - 19.00 Università degli Studi Campus Luigi Einaudi
 Lungo Dora Siena 100 - Torino

L'esposizione al dolore e alla morte degli ultimi due anni a causa della pandemia e della guerra ha lasciato segni profondi nel nostro vissuto. Attraverso una tavola rotonda e un workshop esperienziale esploreremo come sono cambiate le nostre prospettive sulla vita, sulla morte, sui riti funebri e come è stata affrontata l'emergenza nei diversi contesti sociali e sanitari.

Ore 14.30 - Sala Lauree - TAVOLA ROTONDA con: Nicoletta Bosco, sociologa. Giovanni De Luna, storico. Lara Colombo, psicologa. Luciano Orsi, medico.

Ore 17.00 - Aula 3D3223, terzo piano D4 - WORKSHOP condotto da: Marco Greco, psicoterapeuta e psicodrammatista e con Cristina Vargas, antropologa e psicologa.

L'evento è organizzato da: Università degli Studi, Fondazione Fabretti ONLUS, SOCREM Torino APS.

SPETTACOLO TEATRALE**6 novembre 2022****INGRESSO GRATUITO
PER I SOCI SOCREM TORINO *****Ombelichi tenui**

Ballata per due corpi nell'aldilà

ore 18.00 - 20.00

Lavanderia a Vapore - Casa europea della danza
 Via Pastrengo 51 - Collegno TO

Prima torinese della creazione coreografico-teatrale dei danzatori Filippo Porro e Simone Zambel, spettacolo di danza che pone al centro dell'attenzione la dimensione corporea nell'accompagnamento al fine vita.

Dopo lo spettacolo in un incontro aperto al pubblico gli artisti dialogheranno con: Cristina Vargas e Marina Sozzi, tutor del progetto *Ombelichi tenui*, attorno ai temi emersi dalla visione.

*** PREVIA PRENOTAZIONE** TEL. 011 5812 325
 (fino alla disponibilità di biglietti offerti)